

RIVOLUZIONE COMUNISTA

UNIONE DEI LAVORATORI ITALIANI ED IMMIGRATI CONTRO IL POTERE SICURITARIO RAZZISTA E MILITARISTA E LA SUA RUOTA DI SCORTA REMIGRAZIONISTA

I governi europei e quello italiano sono tutti schierati sulla politica antimigrati, di chiusura delle frontiere, razzista, che servono a schiavizzare i lavoratori e le lavoratrici immigrate.

Da quando si è insediato, il governo Meloni ha adottato leggi e decreti razzisti per impedire l'attività delle ONG e i salvataggi in mare, per provocare affondamenti di barconi e istituire il blocco navale, per varare i centri di deportazione in Albania. In campo europeo, il governo è stato il battistrada della riforma delle norme sull'immigrazione che entreranno in vigore al prossimo giugno, per chiudere le frontiere del continente, abolire il diritto di asilo e deportare gli immigrati respinti.

È in questo terreno, così ben arato dai reazionari al governo in Italia, Francia, Germania ecc., e dalla Commissione Europea di Ursula von der Leyen, che Salvini e una risma di altri fascisti e nazisti, che si sono autonominati *patrioti*, seminano la parola d'ordine della "remigrazione", ulteriore arma a disposizione degli sfruttatori per terrorizzare la forza lavoro immigrata e renderla ancora più schiava.

A questo scopo, Salvini e i suoi comparì hanno convocato a Milano il 18 aprile la manifestazione dei patrioti europei, una banda di reazionari suprematisti bianchi, che sono d'accordo solo nell'odio contro gli immigrati, ma su tutte le altre questioni si dividono e sono pronti a farsi la guerra per difendere i loro cosiddetti "interessi nazionali".

La Sezione di Milano di Rivoluzione Comunista invita i giovani, i lavoratori italiani ed immigrati ad unirsi in un fronte comune per difendere i comuni interessi di classe contro fascisti e leghisti che stanno al governo o fuori dal Parlamento, e contro tutti i partiti borghesi, ricordando che quando questi erano al governo hanno promosso, mantenuto e peggiorato una sfilza insopportabile di leggi *securitarie* e antimigrati, tanto utili per il padronato nei campi e nelle fabbriche e per la tutela dei ricchi nelle città.

Per queste ragioni proponiamo ai giovani, alle donne, ai lavoratori italiani ed immigrati le seguenti indicazioni:

1°) Porte aperte ai lavoratori, alle lavoratrici, ai giovani immigrati. Rilascio immediato del permesso di soggiorno ad ogni immigrato/ata presente sul territorio nazionale. Abolizione della normativa sul divieto dei soccorsi in mare e sul "blocco navale" dei porti italiani in nome della cosiddetta *sicurezza nazionale*. Nessuna discriminazione e parità salariale sui posti di lavoro e nell'accesso ai servizi sociali.

2°) Respingere con fermezza la politica repressiva e militarista della marcia borghesia italiana, costruendo il fronte proletario contro l'apparato di potere securitario e la sua ruota di scorta dello squadristo fascio-leghista, che prova a prendersi le piazze.

3°) Non lasciarsi trascinare nel macello bellico, cui porta la politica sovranista, espansionistica del governo.

4°) Collegare gli organismi di lotta proletari all'organizzazione di partito per selezionare formare e agguerrire le avanguardie e le file più combattive ed accrescere la capacità di incidere e contare. Guerra a chi porta guerra.

Milano, 16 aprile 2026

L'Esecutivo della Sezione di Milano di R.C.

SEDI DI PARTITO: MILANO: Piazza Morselli, 3. L'Attivo Femminile si riunisce ogni martedì dalle 16,00 e la Commissione Operaia ogni mercoledì dalle 16 presso il Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio). BUSTO ARSIZIO: Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio, aperta il martedì dalle 10 alle 12. Sito internet: rivoluzionecomunista.org; e-mail: rivoluzione@libero.it